

con il contributo del



comune di trieste

Da Vinci dal futuro

Tradizione iperborea
Mostra di dipinti e quadri di Nina Vlados

INAUGURAZIONE:

Giovedì 18 giugno 2015, alle ore 18
Sala A. Fittke, piazza Piccola n. 3 - Trieste

Presentazione critica a cura di Marianna Accerboni



La mostra rimarrà aperta sino al 30 giugno 2015
con orario feriale e festivo: 10 - 13 e 17 - 20

Da Vinci dal futuro

Un'energia cromaticamente armonica pervade il tessuto vitale, si posa sulla pittura e s'intreccia all'arte di Nina Vlados, artista esoterica russa nata a Soči sul Mar Nero, attiva da un anno a Trieste.

Soave, lieve ma intenso, il segno della pittrice, che è autodidatta e dipinge da una quindicina d'anni, c'induce a una sorta di serena meditazione, come se la musica per cui lei scrive i versi, raccolti di recente in due libri (editi in russo e sloveno), facesse vibrare dolcemente e ritmicamente la carta che fa da supporto alle opere.

Scrivo Nina in una sua composizione:

*Bellissima madre, grazie per la cura,
per le lacrime, che spengono le guerre, per l'alba sopra il viale di salici,
e per l'amore reciproco.*

Suadenti e iterati, segni e colori rivelano una matrice organica, come se - seguendo un'ispirazione esoterica - andassero alla fonte del sapere; una matrice antica, o meglio senza tempo, come se una mano misteriosa guidasse il segno e l'intelletto nel dipingere i quadri e nel comporre i versi, articolati quest'ultimi assieme a note molto complesse, perfettamente declinate pur senza una competenza specifica in ambito musicale.

Nina Vlados ha una storia particolare: dalla Russia si trasferisce nel '92 in Slovenia, dov'è vissuta a Raune, e da qui approda a Trieste, porta d'Oriente, ove la sua pittura raffinata seduce il pubblico e la conduce a questa prima mostra personale.

La sua è un'arte organica e delicatamente onirica che promuove l'armonia tra l'arte e la natura, in una sorta di rapporto simbiotico. Un mondo ideale, iperboreo e quindi felice e foriero di serenità, traspare dalle sue opere, realizzate a tecnica mista o a matita secondo strati ed elementi che si sedimentano compiutamente anche nel corso di due anni. Lavori che, nel corso del tempo, si sono fatti più complessi, emanando tuttavia sempre un grande messaggio di luce.

Il suo segno è incisivo ma non troppo e nella sua iterazione e frastagliata ma unitaria realtà, troviamo via via nel corso del tempo sempre più sorprese, come dettagli, volti, particolari organici che intrecciano la presenza umana alla natura. In tal modo Nina costruisce un mondo e invia un messaggio dagli echi idilliaci, misteriosi e allusivi, molto positivo poiché in essi l'artista suggerisce che l'uomo può sempre evolversi e migliorare, riconoscendo in se stesso e sviluppando capacità e inclinazioni ogni volta nuove e più ampie: un messaggio dunque di amore, fiducia e speranza, che la Vlados afferma di recepire dall'alto. La pittura e la scrittura per la musica sono in lei due aspetti biunivoci, in perfetta simbiosi con la sua prima vocazione e attività che è quella di curare le persone attraverso la pranoterapia, pratica dal "soffio vitale", per la quale è stata insignita, unica in Europa, del certificato d'oro dall'Istituto di Bioelettromagnetica e Nuova Biologia "Bion" di Lubiana. Frequente è infine, anche nei suoi scritti, la menzione dell'iperboreo, spazi incantati che la tradizione e la cultura greca delle origini situava in un Nord estremo, allora sconosciuto. Un paese perfetto, intriso di luce intensa, che ai tempi della Grecia antica fu collocato, tra le varie ipotesi, nella regione delle "ombrese sorgenti" del fiume Istro, oggi Danubio, il quale alla fine del suo corso si getta nel Mar Nero, dov'è nata Nina. Sempre vicino all'acqua, portatrice di vita e di energia.

Marianna Accerboni

*I ringraziamenti vanno a:
tutti gli sponsor, ristorante Ruj*



Per informazioni: krizmansebastjan@gmail.com
3202687417
+38 631 287898

5.2004